



Avviso Pubblico

Legge Regionale n. 19 del 29 dicembre 2010
valorizzazione dei luoghi ad alta importanza storica per l'Unità d'Italia e la memoria della
guerra di liberazione nel territorio

Art. 1 Riferimenti normativi

1. La Legge Regionale n. 19 del 29 dicembre 2010, "VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI AD ALTA IMPORTANZA STORICA PER L'UNITÀ D'ITALIA E LA MEMORIA DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE NEL TERRITORIO DI TERRA DI LAVORO" stabilisce che la Regione promuove la valorizzazione dei luoghi della memoria storica italiana nel proprio territorio ed in particolare nella provincia di Caserta, sostenendo interventi di conservazione del patrimonio immobiliare, monumentale, architettonico e paesaggistico afferenti gli episodi relativi all'Unità di Italia e alla guerra di liberazione nel territorio di Terra di Lavoro, nonché la ricostruzione e divulgazione dei fatti storici relativi;

2 La Giunta Regionale con deliberazione n. 9 del 12 gennaio 2023 di approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2023-2025 ha stanziato € 200.000,00 sul capitolo **U05240** denominato "VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI AD ALTA IMPORTANZA STORICA PER L'UNITÀ D'ITALIA E LA MEMORIA DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE NEL TERRITORIO DI TERRA DI LAVORO (L.R. 29/12/2010 N. 19)".

Art. 2 Finalità e obiettivi

La finalità del presente atto è l'assegnazione di un sostegno, nell'annualità 2023, con avviso pubblico, per promuovere la realizzazione di eventi culturali finalizzati alla valorizzazione dei luoghi ad alta importanza storica per l'Unità d'Italia e la guerra di liberazione nel territorio di Terra di Lavoro, di cui all'articolo 1, comma 2 della legge regionale n.19/2010 .

Art. 3 Aree interessate

Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale n.19/2010 la Regione individua nei territori dei comuni di Mignano Montelungo, Rocca d'Evandro, San Pietro Infine, Teano e Vairano Patenora le aree da sottoporre alle specifiche misure di salvaguardia, previste dalla normativa vigente, volte ad assicurare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico, immobiliare, monumentale e paesaggistico previsto nell'articolo 1 della LR 19/2010.

Art. 4 Dotazione finanziaria

Lo stanziamento regionale è determinato in complessivi € 200.000,00 per l'annualità 2023.

Art. 5 Destinatari

1. Possono presentare domanda di contributo Comuni di Mignano Montelungo, Rocca d'Evandro, San Pietro Infine, Teano e Vairano Patenora ovvero privati per progetti, volti in particolare:

- a) realizzare itinerari didattico-informativi e turistici relativi agli eventi storici indicati nell'articolo 1 della L.R. n. 19/2010;
- b) favorire lo studio e lo sviluppo delle conoscenze storiche e socio-culturali, relative alla storia d'Italia, avvenute in Campania;
- c) realizzare manifestazioni storico-culturali, programmi educativi, convegni, rievocazioni, pubblicazioni e mostre fotografiche volti a promuovere la conoscenza e la valorizzazione degli eventi storici previsti nel comma 2 dell'articolo 1 della L.R. n. 19/2010, relativi alla storia d'Italia avvenuti in Campania;
- d) pianificare visite guidate nei luoghi indicati nell'articolo 3 della L.R. n. 19/2010, a sostegno della domanda di turismo culturale, di approcci specialistici, accademici e scolastici;
- e) recuperare reperti, resti ossei, armi e beni appartenuti ai protagonisti delle vicende storiche indicate nell'articolo 1 della L.R. n. 19/2010, promuovendone il restauro, la conservazione e la valorizzazione;
- f) diffondere la memoria degli episodi di carattere singolo o collettivo, relativi alle battaglie indicate nell'articolo 1 della L.R. n. 19/2010;
- g) conservare il patrimonio indicato nell'articolo 1 della L.R. n. 19/2010;

h) finanziare missioni di ricerca e pubblicazioni dei risultati raggiunti, concedere borse di studio per ricerche condotte da giovani studiosi ed incentivi finanziari per tesi di laurea che hanno ad oggetto gli avvenimenti previsti nell'articolo 1 della L.R. n. 19/2010.

ART. 6 Criteri di valutazione

1. Le domande di contributo sono sottoposte ad una preventiva valutazione di ammissibilità e di merito, ad opera di un gruppo di lavoro, composto da personale interno della Direzione generale competente, nominato con apposito provvedimento.
2. La valutazione deve tenere conto della seguente griglia di valutazione:
 - Originalità del progetto e la sua rilevanza per la comunità, da **0 a 20 punti**;
 - Coerenza con le finalità della legge regionale n.19/2010 **da 0 a 20 punti**;
 - Capacità di promozione e valorizzazione del territorio **da 0 a 10 punti**;
 - Presentazione di progetti in forma associata **da 0 a 30 punti**;
 - Coerenza del bilancio preventivo e sostenibilità e congruenza economico finanziaria del progetto in relazione ai risultati da raggiungere **da 0 a 20 punti**.

ART. 7 Modalità e termini di presentazione delle domande

L'istanza, a pena irricevibilità, deve essere trasmessa all'indirizzo dedicato uod.501202@pec.regione.campania.it, **entro e non oltre il termine perentorio** di trenta giorni dalla pubblicazione sul BURC, utilizzando i modelli predisposti dall'ufficio e precisamente:
il formulario contenente il progetto di intervento,
il preventivo dei costi.

ART. 8 Spese ammissibili

1. Le spese per essere ammissibili devono essere relative all'attività finanziata, chiaramente riferibili al periodo di svolgimento dell'attività, sostenute entro il termine di chiusura dell'esercizio finanziario di riferimento, dal soggetto che riceve il finanziamento.
2. Ai fini della rendicontazione del contributo di precisa che non sono, comunque, ammissibili le spese giustificate da documentazione contabile non intestata o non riconducibile al beneficiario, recanti causali incompatibili con l'iniziativa per la quale è stato concesso il contributo, relative ad acquisto o ristrutturazione di beni immobili, relative all'acquisto di beni mobili, registrati e non, non conformi alla natura, al contenuto e alla finalità dell'iniziativa e le seguenti spese:
 - a) le spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;
 - b) le spese relative all'acquisto di scorte;
 - c) le spese di acquisto di beni immobili e mobili registrati;
 - d) le spese di manutenzione straordinaria degli immobili;
 - e) spese per il riscatto dei beni;
 - f) ammende, sanzioni, penali ed interessi;
 - g) oneri finanziari;
 - h) le spese relative all'IVA salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale;
 - i) le spese relative a beni e servizi non direttamente funzionali all'attività istituzionale per la quale si richiede il contributo;
 - j) i contributi in natura sotto forma di lavoro non retribuito;
 - k) le spese relative a prestazioni e forniture di beni e servizi da parte di terzi finanziatori o, in generale, di terzi che si trovino in situazioni di cointeressenza con il soggetto beneficiario dell'agevolazione;
 - m) le fatture proforma o titoli di spesa non validi ai fini fiscali.

ART. 9 Modalità di rendicontazione

1. L'erogazione del contributo assegnato è subordinata alla presentazione di apposita rendicontazione;
2. La rendicontazione da produrre da parte di tutti i soggetti beneficiari di contributo, è costituita da:
una relazione dettagliata dell'attività ammessa a contributo che evidenzia, in maniera analitica, l'effettiva attuazione del progetto finanziato, il raggiungimento degli obiettivi prefissati, le ricadute positive sulla realtà territoriale interessata; prospetto contabile di tutte le spese; copia della documentazione contabile espressamente e strettamente attinente al progetto ammesso a contributo, costituita da fatture o da documenti contabili di valore probatorio equivalente (non saranno ammessi scontrini fiscali, spese legali e per consulenze).

ART. 10 Controlli, rideterminazione e revoca contributo

1. L'ufficio competente si riserva il diritto di disporre in qualsiasi momento verifiche, anche a campione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, in relazione ai contributi concessi ed erogati, per

accertare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dai beneficiari.

2. In caso di dichiarazioni mendaci, fatte salve le conseguenze penali previste per legge, il beneficiario decade dal contributo assegnato ed è tenuto a restituire ogni somma eventualmente già percepita, maggiorata degli interessi legali a decorrere dalla data dell'erogazione del contributo.

3. Il contributo può essere revocato o rideterminato nei casi in cui l'attività programmata non risulti in tutto o in parte effettivamente realizzata o realizzata in modo difforme dal progetto presentato, con particolare riferimento agli elementi attributivi di punteggio, o qualora non sia svolta nell'esercizio finanziario di riferimento.

ART. 11 Responsabile del procedimento

1. L'unità operativa responsabile del procedimento è la UOD 50 12 02 "Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali" della Direzione Generale "Politiche Culturali e Turismo".

ART. 12 Protezione e trattamento dei dati personali

I dati personali dei soggetti beneficiari o loro incaricati dei quali gli uffici regionali entrano in possesso a seguito dell'applicazione e gestione del presente avviso verranno trattati nel rispetto del Regolamento UE n.679/2016 e del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale sono raccolti, e come da informativa allegata.

ART. 13 Informazioni

1. Per qualsiasi informazione relativa al presente Avviso è possibile inviare una pec all'indirizzo pec dedicato uod.501202@pec.regione.campania.it, oppure contattando la dott.ssa De Simone (nadia.desimone@regione.campania.it).

ART. 14 Pantouflage

Ai sensi dell'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001 il beneficiario del contributo si impegna a non concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo o comunque di non attribuire nello svolgimento della Commessa incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Regione Campania, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.